

LE DONNE

La Lega Nord ritiene che, per realizzare i diritti delle donne, occorra un dibattito concreto, teso alla risoluzione di altrettanto concreti e scottanti problemi.

E' opinione consolidata che le donne, per garantirsi un'accettabile qualità di vita, debbano conseguire tre diritti: salute, conciliazione fra professione e cura familiare e benessere, ove i primi due diritti sono il presupposto del terzo. Non può esservi benessere, in assenza di salute e conciliazione. Che questi diritti siano fondamentali per le donne lo sancisce l'art. 37 del nostro ordinamento costituzionale, il quale afferma che "la donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione".

La via maestra per la promozione delle pari opportunità e della conciliazione ce la indica il paragrafo *Politiche di parità* del *Libro bianco sul mercato del lavoro*, coordinato nel 2001 dal Prof. Marco Biagi. *"(...) La presenza femminile nel mondo del lavoro - si legge in tale paragrafo - deve essere promossa a tutti i livelli e resa possibile operando con gli strumenti propri di un'economia di mercato. Una politica delle pari opportunità deve basarsi (...) sulle politiche sociali di sostegno alle donne sposate che lavorano, per dare loro la possibilità di meglio conciliare l'attività lavorativa con gli impegni familiari. Una politica di pari opportunità, nel contesto del nostro Paese, non va rafforzata solo per ragioni di equità sociale, ma per motivi di efficienza del nostro mercato del lavoro. (...) Per raggiungere quell'obiettivo di occupazione occorre far leva sugli strumenti che possano incentivare una maggiore offerta di lavoro, in particolare quella delle donne (...)".*

Per quanto concerne il non meno vitale diritto alla salute, vale la pena ricordare un interessantissimo progetto, varato nel Dicembre 2004 dalla Consulta Femminile del Piemonte. Il progetto si chiama *Salute donna* e si è proposto come obiettivo prioritario l'informazione a 360 gradi sulle problematiche e le patologie ostetriche e ginecologiche.

La campagna di sensibilizzazione si è avvalsa di opuscoli e pieghevoli informativi attinenti a prevenzione, cura e riabilitazione delle malattie ginecologiche, elaborati dal Dipartimento di Discipline ginecologiche e ostetriche dell'Università di Torino e diffusi in tutte le strutture sanitarie della regione. Questo progetto è nato dalla convinzione che occorra conoscere per prevenire e curare. Infatti, una donna ben informata sulle principali misure di prevenzione e sulle opzioni terapeutiche disponibili è più consapevole e può partecipare più attivamente alla gestione della propria salute.

Ma sono molti i settori in cui il ruolo femminile deve essere valorizzato.

Occorrono però interventi che siano di concreto aiuto per le donne come, ad esempio, la diffusione degli asili nido, anche aziendali, che la Lega Nord ha fortemente voluto durante l'attività di governo della Casa della Libertà, la possibilità di dedurre le spese connesse alla crescita e all'educazione dei figli, la modulazione degli orari degli uffici, anche pubblici, che consentano di gestire meglio impegni e tempo.

Anche nei campi più spinosi la Lega Nord si è mossa a difesa delle donne. Si ricorda, ad esempio, la Proposta di legge n° 950, *Nuove disposizioni in materia di delitti contro la vita e l'incolumità individuale*, che ha inasprito le pene previste dal codice penale, per chi si macchia di un reato aberrante come la violenza sulle donne.

Febbraio 2008